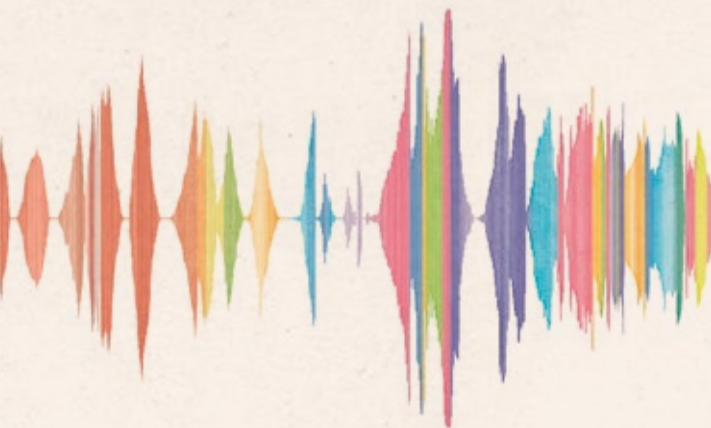


SINFONICA
PROMUSICA

18 / 19



Teatro Manzoni Pistoia

SABATO **23** / MARZO

Orchestra Leonore

Daniele Giorgi **DIRETTORE**

Midori **VIOLINO**

Igor Stravinskij
Concerto "Dumbarton Oaks"

Sergej Prokof'ev
Concerto per violino e orchestra n. 1 op. 19

Johann Sebastian Bach
Concerto Brandeburghese n. 3 BWV 1048

Robert Schumann
Sinfonia n. 4 op. 120

PROGRAMMA

Igor Stravinskij

Concerto in Mi bemolle maggiore "Dumbarton Oaks"

- I. *Tempo giusto*
- II. *Allegretto*
- III. *Con moto*

Sergej Prokof'ev

Concerto per violino e orchestra n. 1 in Re maggiore, op. 19

- I. *Andantino*
- II. *Scherzo. Vivacissimo*
- III. *Moderato. Allegro moderato*

Johann Sebastian Bach

Concerto Brandeburghese n. 3 in Sol maggiore, BWV 1048

- I. *Allegro*
- II. *Adagio*
- III. *Allegro*

Robert Schumann

Sinfonia n. 4 in Re minore, op. 120

- I. *Ziemlich langsam - Lebhaft*
- II. *Romanze: Ziemlich langsam*
- III. *Scherzo: Lebhaft - Trio: Etwas zurückhaltend*
- IV. *Langsam - Lebhaft - Schneller - Presto*

DIALOGHI (IM)POSSIBILI

Diego Nuzzo, architetto e scrittore, ha immaginato per noi di incontrare lo spirito di uno dei compositori protagonisti dell'odierno concerto, il grande Igor Stravinskij, e di parlare con lui del programma di questa sera...

A: Intervistatore
B: Igor Stravinskij

A - Buonasera maestro...

B - Prego, se non vi dispiace "maestro" non è appellativo che vorrei utilizzaste in questa conversazione.

A - E come preferisce essere chiamato?

B - Igor' Fëdorovič. Sono pur sempre russo anche se qualcuno mi ha definito francese, qualcun altro americano e adesso mi trovo da tempo da voi in Italia: a Venezia, nel settore ortodosso del cimitero di San Michele in Isola, per stare accanto al mio amico Sergej Pavlovič Djagilev. Ma non ho mai dimenticato di essere russo. Russo era mio padre Fëdor Ignat'evič che a suo tempo fu uno dei bassi più celebrati del teatro Mariinskij di San Pietroburgo; russi erano i canti delle donne dei villaggi della mia infanzia che non ho mai dimenticato; russo era il mio maestro Nikolaj Andreevič Rimskij-Korsakov, sebbene io non possa definirmi propriamente suo allievo. Sono sempre stato un autodidatta, per tutta la mia vita. E comunque che io abbia vissuto gran parte della mia esistenza discosto dalla Russia e che con gli eventi rivoluzionari abbia deciso di recidere le mie radici dalla madrepatria, non fa di me un autore lontano da quella terra.

A - Per lei la critica da sempre utilizza il termine neoclassicismo per definire il suo stile soprattutto a partire dagli anni '20 che...

B - Che vuol dire neoclassicismo? Non ho mai inteso usare questa parola per definire la mia musica! "La musica è incapace di esprimere niente altro che se stessa", penso che sappia come la penso. Ma anche voi siete legato alle definizioni, per voi la musica è "neoclassica" perché si torna sempre a Bach, a Pergolesi? Se mi sono immerso nei Concerti brandeburghesi, o nello Stabat Mater del vostro Giovanni Battista non è stato per restituirvi un divertissement, una caricatura: questa etichetta mi è stata affibbiata semplicemente perché non ho seguito pedissequamente la liquidazione dell'armonia tradizionale da parte della seconda scuola viennese. Da quella scuola sono stato perfino preso in giro, sono stati composti brani per schernirmi, per deridermi, per dileggiarmi: delle satire in cui si inserivano dei cori a cappella per farsi beffa della mia devozione verso Bach...

A - Il brano che ascoltiamo stasera in effetti è un omaggio ai Concerti brandeburghesi...

B - Sa perché si chiama **Dumbarton Oaks**? È un luogo, magnifico, sontuoso. C'è mai stato? Una villa superba nei dintorni di Washington: era la residenza di Robert e Mildred Bliss, dei mecenati, dei collezionisti di grandi e importanti raccolte di opere d'arte, di oggetti e di volumi sull'arte antica. Mi commissionarono un concerto in occasione del trentesimo anniversario delle loro nozze e non potevo che scrivere qualcosa ispirandomi all'antico. E se penso all'antico non posso che pensare a Bach! Tutti ci ispiriamo a Bach: per seguirlo o per ucciderlo. Scrisi un pezzo breve, un concerto da camera, un omaggio ai Concerti brandeburghesi, certo, nell'impianto e nelle sonorità. Ma è anche un pezzo ironico, non solo divertente ma che mi sono divertito a comporre. Purtroppo non potetti assistere alla sua prima esecuzione che si tenne proprio nella villa perché la sera dell'8 maggio 1938 ero ammalato e dovetti rimanere in ospedale. Per fortuna fu Nadia Boulanger a dirigere quella sera, la più prestigiosa docente che il novecento abbia avuto, cui nessun recesso dell'armonia e della tonalità era ignoto.

A - Per lei l'ironia e il divertimento sono elementi fondamentali.

B - Voi vi siete fatto di me un'idea di uomo serio? Saranno le foto che mi sono state scattate che non mi rendono giustizia. Sapete perché a un certo punto della mia vita decisi di andare a Los Angeles? Certo, per il clima, è lalalissiano! Ma non solo. Perché mi piaceva il cinema e non il cinema dei sovietici ma il cinema comico. Ho sempre amato i film di Chaplin, i capolavori di Buster Keaton e i cartoni animati di Walt Disney. Mi divertivano, potevo vederli all'infinito. Come vedete non sono affatto un uomo serio. Mi spiace solo che Hollywood non abbia saputo o voluto utilizzare la mia musica: alla fine c'è un solo brano mio in un film americano, proprio di Disney. Purtroppo...

A - Parla di Fantasia del 1940? Hindemith in una sua lettera scrive che lei amava quel film.

B - I dinosauri che danzano al ritmo della *Sagra della Primavera*? Un orrore, suvvia.

A - Ritornando a Bach. Questa sera è stato scelto un confronto proprio con il suo musicista preferito: ascolteremo anche un Concerto brandeburghese.

B - Il ritmo. Questo è il **Concerto brandeburghese numero 3** in Sol maggiore, il ritmo: instancabile, trascinante, vigoroso. Quanto ho imparato da quel Concerto! Se dovesse utilizzare una sola parola per definire la mia musica vorrei che adoperasse questa. Il ritmo. E se c'è qualcosa che davvero

ho imparato dal mio maestro Nikolaj Andreevič è proprio il ritmo. E sono assolutamente compiaciuto che sia stato scelto questo brano stasera assieme al mio pezzo. Nel terzo concerto sono praticamente assenti i tempi lenti: l'Adagio serve solo a introdurre una variazione, una vera rivoluzione. Lui sì che era un musicista rivoluzionario! Johann Sebastian è il musicista cui tutti torniamo prima o poi nella nostra vita, colui che ha portato al massimo compimento tutti, o quasi, i generi. In quel concerto non usa trombe, non usa flauti, solo archi e cembalo che nei pieni dinamici offrono il meglio di sé, imprime alla musica un senso irrefrenabile di salute fisica, di vigore, di energia quasi animale. E poi anche questi concerti furono scritti per un mecenate: per il margravio Christian Ludwig del Brandeburgo-Schwedt, figlio minore di Federico Guglielmo di Prussia, il Grande Elettore. Per lui assemblò i sei *Concerts avec plusieurs instruments* che sono un omaggio, a loro volta, ai vostri sommi musicisti Vivaldi e Corelli, al concerto grosso. Come vedete sempre tutto torna all'Italia.

A - Ma non è solo l'Italia a essere fonte di ispirazione per lei. C'è la letteratura anglosassone: c'è Auden, c'è Dylan Thomas, c'è Thomas Stearns Eliot e naturalmente la poesia medievale inglese.

B - La poesia certo, ma non le sue implicazioni emotive. L'aspetto sentimentale non ha mai fatto parte della mia concezione dell'arte. Semmai la fede ha guidato i miei passi quanto più andavo avanti nella vita, la fede come tutti i veri russi. La mia ispirazione veniva dalle profonde radici dei valori spirituali dell'anima russa.

A - E questa sera ascolteremo anche un brano di un altro compositore russo, Prokof'ev.

B - Sergej Sergeevič, certamente. Anche lui allievo di Nikolaj Andreevič; ma noi ebbimo a conoscerci a Londra, non al conservatorio di San Pietroburgo; anche lui cominciò a scrivere balletti spinto proprio da Sergej Pavlovič che gli commissionò diverse opere; anche lui riteneva che il ritmo fosse insopprimibile e ne era ossessionato; anche lui spaziava dal funambolico all'ironico; anche lui ha viaggiato in Europa e in America. Ma lui, a un certo punto, volle tornare dove era nato. Ormai era considerato il più grande nella sua patria e pensò di poter diventare il musicista principe del suo paese: io gli dissi di non farlo, ma non mi ascoltò. Mi dispiacque non frequentarlo più: Parigi negli anni '20 fu la casa di entrambi e il suo pessimo carattere mi era congeniale. Ma il destino fu beffardo con lui: morì lo stesso giorno in cui rese l'anima a Dio lo spietato dittatore georgiano e nessuno si accorse della sua morte.

A - Il suo **Concerto numero 1 per violino e orchestra** in Re maggiore è considerato uno dei capolavori della prima fase della sua carriera.

B - È il rovescio della medaglia del concerto di Bach: inizia e finisce con i tempi lenti, mentre al centro del concerto viene piazzato un breve movimento veloce. Non è il brano più *selvaggio* che abbia composto Sergej Sergeevič. È piuttosto un pezzo eminentemente lirico con una tenerezza inaspettata in un uomo come lui così poco incline alle mollezze.


A - E per concludere Robert Schumann. Il romanticismo nella sua espressione più spettacolare!

B - Di fronte ai capolavori non ci si può che inchinare. E questa Sinfonia non è solo il capolavoro sinfonico di Schumann ma uno dei pezzi più sublimi di tutto il secolo: l'ascoltavo spesso anche se è il brano che ha ispirato proprio i tardo-romantici che non sono mai stati *la mia tazza di the*. Questa è davvero tra le composizioni più ispirate, appassionanti, intense, eloquenti, affascinanti, accese, trascinati, vibranti, entusiasmanti del secolo. Anche se Schumann non ha mai conosciuto Proust...

A - Proust? Marcel Proust?

B - Sì. Ho usato per descrivere la sua sinfonia nove aggettivi. Esattamente quanti ne usa Proust per definire un lift di ascensore del Grand Hotel di Balbec. A Schumann sarebbero piaciuti.

(Diego Nuzzo)



DANIELE GIORGI

Direttore d'orchestra, compositore e violinista, Daniele Giorgi considera una ricchezza irrinunciabile dedicarsi alla musica da più prospettive. Nato a Firenze nel 1970, si diploma in violino con il massimo dei voti presso il Conservatorio Luigi Cherubini perfezionandosi in seguito al Conservatorio (Scuola Universitaria di Musica) della Svizzera Italiana. Dal 1999 violino di spalla dell'ORT – Orchestra della Toscana, nel 2003 inizia a dedicarsi alla direzione d'orchestra sotto la guida di Piero Bellugi e Isaac Karabtchevsky. Nel 2004 vince il 2° premio assoluto all'ottava edizione del Concorso Internazionale per Direttori d'Orchestra "Antonio Pedrotti" di Trento, aggiudicandosi inoltre il premio speciale del pubblico e il premio per la migliore esecuzione del brano di musica contemporanea. Da quel momento collabora con numerose orchestre fra cui la Haydnorchester di Trento e Bolzano, l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'ORT – Orchestra della Toscana, la Czech Chamber Philharmonic. Nel luglio 2006 ha inaugurato il 31° "Cantiere d'Arte" di Montepulciano, festival internazionale fondato nel 1989 da Hans Werner Henze. Nel settembre 2006 è stato invitato alla "Sagra Musicale Umbra" sul podio dell'Orchestra della Toscana per la prima esecuzione italiana di *Die beiden Pedagogen* di Mendelssohn. Nel 2008 è stato preparatore della Symphonica d'Italia per i concerti diretti dal M° Lorin Maazel. Dal 2004, anno in cui è nata la Stagione Sinfonica della Fondazione Pistoiese Promusica, ha collaborato regolarmente con l'Orchestra Promusica come direttore per nove Stagioni. Accompagnati dalla sua bacchetta hanno suonato solisti come Yuri Bashmet, Kolja Blacher, Stanislav Bunin, Michele Campanella, Renaud Capuçon, Umberto Clerici, Roberto Cominati, Enrico Dindo, Ingrid Fliter, Ilya Grubert, Freddy Kempf, Karl Leister, Viktoria Mullova, Igor Oistrakh, Miklós Perényi, Boris Petrushansky, Marco Rizzi, David Russell, Viktor Tetriakov, Francois-Joel Thiollier. È Direttore Artistico de "L'Antidoto", rassegna di musica da camera della Fondazione Pistoiese Jorio Vivarelli. Dalla Stagione 2014/2015 è Direttore Musicale dell'Orchestra Leonore e Responsabile della programmazione artistica della Stagione Sinfonica Promusica. È ideatore e Direttore Artistico di *Floema*, progetto per un ecosistema musicale a Pistoia e provincia, incentrato sullo sviluppo di un modello innovativo e sostenibile di interazione fra istituzione musicale e territorio.



MIDORI

Midori è un'artista visionaria, un'infaticabile attivista e appassionata educatrice la cui carriera ha superato i confini tradizionali. Violinista di spicco da oltre 30 anni, è anche un'ambasciatrice culturale nota a livello mondiale. Midori si è esibita con le più importanti orchestre internazionali e ha collaborato con celebri direttori da Leonard Bernstein, Mstislav Rostropovich e Claudio Abbado, a Yo-Yo Ma, Mariss Jansons, Christoph Eschenbach, Paavo Järvi, Menahem Pressler, Susanna Mälkki, Zubin Mehta, Antonello Manacorda e Leonard Slatkin. Lavora con piacere anche con la nuova generazione di direttori fra i quali Joshua Weilerstein, Constantinos Carydis, Omer Meir Wellber e Andrés Orozco-Estrada. Gli impegni recenti e futuri evidenziano la sua versatilità con esecuzioni di repertorio diverso in Europa, Asia, Nord e Sud America con orchestre quali la Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, Staatskapelle Dresden, Boston Symphony Orchestra, Philadelphia Orchestra, Pittsburgh Symphony, Sydney Symphony, Orchestre Philharmonique de Radio France e Orchestre Symphonique de Montréal, nonché in ambito cameristico con i pianisti Jean-Yves Thibaudet e Jonathan Biss e il violoncellista Antoine Lederlin, fra i molti altri. Sostenitrice della musica e dei compositori del suo tempo, Midori ha ispirato Peter Eötvös a comporre il concerto per violino DoReMi, che ha poi registrato con l'Orchestre Philharmonique de Radio France diretta dal compositore. Altre commissioni e prime mondiali hanno incluso opere di Einjuhani Rautavaara, Brett Dean e Johannes Staud. Un prossimo progetto dedicato alla Nuova Musica presenterà i lavori di alcune compositrici viventi e la commissione a Detlev Glanert di un nuovo concerto per l'anniversario Beethoven del 2020. La discografia di Midori include Sonate di Bloch, Janáček e Shostakovich eseguite con il pianista Özgür Aydin e una registrazione del Concerto per violino di Hindemith con Christoph Eschenbach alla guida della NDR Symphony Orchestra. Il doppio CD della sua acclamata interpretazione delle Sonate e Partite per violino solo di J.S. Bach è stato pubblicato nel 2015. Precedenti registrazioni per l'etichetta Sony Classical presentano, fra le altre, opere di Mozart, Dvořák, Bartók, Poulenc e Sibelius. Per più di 25 anni, Midori ha guidato due organizzazioni no-profit: "Midori & Friends", che provvede all'educazione musicale di alta qualità dei giovani di New York City, e "MUSIC SHARING", con sede in Giappone, che porta la musica classica occidentale e tradizionale giapponese nelle scuole, istituzioni e ospedali attraverso eventi innovativi, attività e presentazioni in Giappone e in altre nazioni asiatiche. Altri progetti educativi e di impegno sociale sono "Partners in Performance", fondato nel 2003, che promuove la musica classica al di fuori dei principali centri urbani degli Stati Uniti, e l'"Orchestra Residencies Program", iniziato nel 2004, che incoraggia i giovani musicisti negli Stati Uniti e oltre a sviluppare un impegno duraturo e multiforme con le arti dello spettacolo. Per il suo attivismo internazionale, nel 2007 il Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon ha nominato Midori Messaggera di Pace, e nel 2012 ha ricevuto il Crystal Award dal World Economic Forum di Davos. Midori è Professore Illustre di Violino del Curtis Institute of Music. In precedenza, ha tenuto la cattedra Jascha Heifetz presso la Thornton School of Music della University of Southern California. È anche artista ospite d'eccezione al Peabody Institute della Johns Hopkins University, professore onorario al Conservatorio Centrale di Musica di Pechino e professore ospite sia all'Università Soai di Osaka che al Conservatorio di Musica di Shanghai. Durante l'estate insegna regolarmente allo Steans Music Institute di Ravinia e al Weimar Meisterkurse. Nata ad Osaka nel 1971 Midori ha iniziato fin da piccola lo studio del violino con la madre, Setsu Goto, e ha debuttato nel 1982 con la New York Philharmonic diretta da Zubin Mehta, ricevendo una standing ovation e l'impulso per l'inizio di una splendida carriera. Midori suona il Guarneri del Gesù 'ex-Huberman' del 1734. Usa quattro diversi archi – due di Dominique Peccatte, uno di Francois Peccatte e l'altro di Siefried.



ORCHESTRA LEONORE FONDAZIONE PISTOIESE PROMUSICA

Voluta e promossa dalla Fondazione Pistoiese Promusica, l'Orchestra Leonore nasce nel 2014 come espressione dell'idea precisa del fare musica insieme come atto di condivisione autentica, riunendo in questo obiettivo comune musicisti eccellenti attivi in prestigiosi ambiti cameristici e con esperienze in importanti orchestre internazionali (tra cui Lucerne Festival Orchestra, Berliner Philharmoniker, Accademia di Santa Cecilia, Mahler Chamber Orchestra, Chamber Orchestra of Europe, Orchestra Mozart, Sydney Symphony Orchestra) sotto la Direzione Musicale di Daniele Giorgi. Fin dal suo esordio il "fenomeno Orchestra Leonore" si è guadagnato l'attenzione del mondo musicale a livello nazionale per la straordinaria energia e naturalezza delle interpretazioni e per l'intesa gioiosa fra i musicisti (*"Ciò che sembrava un'utopia, un gruppo di (belle) persone ha trasformato in realtà. Sonora. E di quale qualità!"* – Helmut Failoni, "Corriere Fiorentino") distinguendosi anche per lo speciale rapporto che viene instaurato con i solisti, resi partecipi del progetto e

coinvolti attivamente nella prospettiva di un autentico incontro di esperienze volto ad un arricchimento musicale reciproco. Parallelamente alla nascita dell'Orchestra Leonore, la Fondazione Promusica ha istituito il concorso "Listen 2.0" per l'assegnazione di borse di studio, grazie a cui i giovani musicisti hanno l'opportunità di partecipare ad un'importante esperienza formativa suonando nella Leonore al fianco di eccellenti professionisti. Già dopo i suoi primi quattro concerti della stagione 2014/15, la Leonore è stata invitata come ospite in diverse importanti stagioni concertistiche italiane.

"L'Orchestra Leonore è un gruppo da camera allargato, formato da musicisti di altissimo livello, ma prima ancora da persone entusiaste di suonare insieme. Giacché questo è ciò che fa il "valore" di un'orchestra: non solo la somma di splendidi strumentisti, ma anche e soprattutto la loro volontà e capacità di raggiungere, attraverso l'attitudine all'ascolto reciproco, un obiettivo umano e musicale comune; e di condividerlo con il pubblico."
(Daniele Giorgi, Direttore Musicale)



VIOLINI PRIMI

Paçalin Zef Pavaci ** *Real Orquesta Sinfónica de Sevilla* (violino di spalla stabile), *Philharmonia Orchestra* (violino di spalla ospite), *Castleton Festival Orchestra* (violino di spalla)

Sarah Cross *Swedish Radio Symphony Orchestra*, *Camerata Nordica*, *O/Moderni Kammerorkester* (concertino)

Clarice Curradi *ORT – Orchestra della Toscana* (spalla dei secondi violini), *Accademia Nazionale di Santa Cecilia*, *Orchestra Mozart*

Lorenzo Gentili Tedeschi *mdt ensemble*, *ORT – Orchestra della Toscana* (spalla ospite), *London Symphony Orchestra*

Eleonora Matsuno *Quartetto Indaco*, *Orchestra da Camera Milano Classica* (violino di spalla), *Norwegian Chamber Orchestra*

Fanny Ravier *Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze*, *Scuola di Musica di Fiesole* (docente di violino), *Quartetto Aphrodite*

Eugenio Sacchetti *Teatro La Fenice di Venezia*, *London Symphony Orchestra*, *I Solisti di Pavia*

Giacomo Tesini *Spira mirabilis* (co-fondatore), *Lucerne Festival Orchestra* (concertino dei secondi violini), *Istituto Superiore di Studi Musicali "V. Bellini" di Catania* (docente di violino)

Federica Vignoni *Quartetto Mirus*, *Orchestra Mozart*

Fabrizio Zoffoli *Quartetto Guadagnini*

VIOLINI SECONDI

Duccio Ceccanti * *Quartetto Klimt*, *ORT – Orchestra della Toscana* (prima parte)

Agnese Maria Balestracci *Quartetto Sincronie*, *Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza* (spalla dei secondi violini), *Orchestra giovanile "L. Cherubini"*

Nicola Bignami *Orchestra Mozart*, *Spira Mirabilis*, *OCM – Orchestra da Camera di Mantova*

Fausto Cigarini *Verbier Festival Junior Orchestra*

Massimiliano Canneto *Quartetto Mirus*, *Orchestra Mozart*

Gianmaria Lodigiani *Orchestra Mozart*, *Orchestra Sinfonica de Galicia*

Jamiang Santi *Quartetto Indaco*, *Academia Montis Regalis*, *laBarocca*

David Scaroni *Trio Hegel*, *Filarmonica Arturo Toscanini*, *Orchestra di Padova e del Veneto*

VIOLE

Simone Briatore * *Accademia Nazionale di Santa Cecilia* (prima viola stabile)

Amira Awajan *Teatro Carlo Felice di Genova* (prima Viola – sostituta), *Filarmonica della Scala*, *Teatro dell'Opera di Roma*

Giulia Panchieri *Filarmonica della Scala*, *OSI – Orchestra della Svizzera italiana*, *ORT – Orchestra della Toscana*

Francesca Piccioni *Quartetto Lyskamm*, *Spira Mirabilis*, *Scuola di Musica di Fiesole* (docente di viola)

Emiliano Travasino *Oulu Symphony Orchestra* (membro stabile), *Spira Mirabilis*, *Accademia Nazionale di Santa Cecilia*

Francesca Turcato *Quartetto Indaco*, *I Pomeriggi Musicali* (prima/seconda viola), *Stradivari Festival Chamber Orchestra*

VIOLONCELLI

Luca Bacelli * *Quartetto Mirus*, *Orchestra Sinfonica Rossini* (primo violoncello), *Orchestra Mozart*

Fabio Fausone * *MCO – Mahler Chamber Orchestra*, *Orchestra Filarmonica di Torino* (primo violoncello), *Trio Quodlibet*

Umberto Aleandri *Filarmonica di Milano LaFil*, *Orchestra da Camera di Perugia*

Gregorio Buti *OCM – Orchestra da Camera di Mantova*, *Camerata Salzburg*, *Ensemble Symposium*

Giovanni Inglese *Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze*, *Orchestra Filarmonica Salernitana "Giuseppe Verdi"* (primo violoncello)

CONTRABBASSI

Giorgio Galvan * *OCM – Orchestra da camera di Mantova* (primo contrabbasso), *Orchestra Mozart*, *Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze*

Mattia Riva *OGI – Orchestra Giovanile Italiana* (primo contrabbasso), *Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze*, *ORT – Orchestra della Toscana*

Daniele Rosi *I Solisti di Pavia*, *Colibri Ensemble*

FLAUTI

Alvaro Octavio Díaz * *Orquesta Nacional de España* (primo flauto), *Orquesta de Cadaqués* (primo flauto), *Musikene – Centro Superior de Música del País Vasco* (Professore di flauto)

Yuri Guccione *Accademia della Scala* (primo flauto)

OBOI

Daniel Fuster Navarro * *Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks (primo oboe), Teatro Regio di Torino (primo oboe), Orquesta Sinfónica del Gran Teatre del Liceu – Barcellona (primo oboe)*

Gianluca Tassinari *Orchestra Giovanile L. Cherubini (primo oboe), Norwegian Chamber Orchestra (primo oboe), Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino*

CLARINETTI

Kevin Spagnolo * *1° premio Concorso internazionale di Ginevra, Swedish Chamber Orchestra (primo clarinetto), ORT – Orchestra della Toscana (primo clarinetto)*

Aljaž Beguš *Orkester Slovenske Filharmonije (membro stabile), OCM – Orchestra da Camera di Mantova, Spira Mirabilis*

FAGOTTI

Andrea Bressan * *Budapest Festival Orchestra (primo fagotto stabile), OCM – Orchestra da Camera di Mantova, Venice Baroque Orchestra*

Marina Martelli *Orquesta Sinfónica Nacional de Chile (primo fagotto), Teatro dell'Opera di Roma, Camerata Strumentale "Città di Prato"*

CORNI

Vittorio Schiavone * *London Symphony Orchestra (primo corno), Royal Philharmonic Orchestra (primo corno), Conservatorio "F. A. Bomperti" di Trento (docente di corno)*

Gianpaolo Del Grosso *Symphonieorchester Münster, Orchestra giovanile L. Cherubini*

Achille Fait *Filarmonica della Scala, GMJO – Gustav Mahler Jugendorchester*

Silvia Festa *Classical Concert Chamber Orchestra, Teatro Comunale di Bologna*

TROMBE

Cesar Asensi * *Orquesta de la Comunidad de Madrid (prima tromba stabile), Teatro Lírico Nacional de la Zarzuela, Orquesta de Cadaqués*

Antonio Faillaci *Conservatorio della Svizzera Italiana (docente di tromba)*

TROMBONI

Enzo Turriziani * *Wiener Philharmoniker (primo trombone stabile)*

Domenico Brancati *Teatro Regio di Torino*

Francesco Piersanti *Teatro alla Scala, Accademia Nazionale di S. Cecilia*

BASSO TUBA

Alberto Tondi *Teatro alla Scala, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI*

ARPA

Augusta Girdali * *Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestre della Suisse Romande*

TIMPANI

Gregory Lecoeur * *Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze, Teatro Alla Scala di Milano, Filarmonica della Scala*

PERCUSSIONI

José Vicente Espí Causera *Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze, Teatro dell'Opera di Roma, Orquesta Sinfónica de la Radiotelevisión Española RTVE di Madrid*

Ivan Pennino *Banda musicale della Polizia di Stato (membro stabile), Accademia Nazionale di S. Cecilia, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze*

** *violino di spalla*

* *prime parti*



corso Gramsci 127, Pistoia
www.teatridipistoia.it



via de' Rossi 26, Pistoia
www.fondazionepromusica.it

